

SACRA CONGREGAZIONE  
DEGLI  
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

V

Fasc.

158













**EBREI**

1938 – 1944

VIVANTE Prof. Cesare

VIVANTI Giorgio

VOLTA Guido

VOLTERRA Mario e Giulia

VON GELDERN Günther

VON ORTLIEB Richard



© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.



VIVANTE

S. C.

Posi

Prov

Mitt

Data

Ogg

Alle

Ese

N.



VIVANTE Prof. Cesare

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**N. di Protocollo** .....





CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCELSI E ORDINARI



VIVANT

S



VIVANTI Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*scrivere in modo che si possa trovare  
anche senza necessitare il nome di Vivanti*  
27 ottobre 1941

Appunto

Nel numero di giovedì 23 ottobre pp. del giornale " L'Osservatore Romano " fra le persone ricevute in privata udienza dal Santo Padre era chiaramente indicato il PROF;CESARE VIVANTE ( convertitosi recentemente dall'ebraismo).

Tale annuncio parlava assai chiaramente e non occorre certo molto ingegno per spiegare il perchè della pubblicazione dell'udienza concessa al Prof.Vivante. La lezione era chiara....

Ma era proprio opportuno che il medesimo giornale,nel numero del giorno dopo ritornasse sull'argomento pubblicando un trafiletto messo ben in rilievo?...

Non si dà così occasione a dannose polemiche?:e poi bisognerebbe essere uguale con tutti e pubblicare sempre tutte le conversioni di Professori.

*S'è giusto: ma che fare  
adesso? S'è troppo  
tardi... ad ogni  
modo, si muova  
a S. P. Angelo Roncalli*  
*Len*

Dell'Acqua





CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI ORDINARI

Appunto  
=====

Nel numero di giovedì 23 ottobre pp. del giornale "L'Osservatore Romano" tra la sezione riservata privata edita dal Santo Padre era chiaramente indicato il nome di CESARE VIVANTE (e non di CESARE VIVANTI) e non di CESARE VIVANTI).

Tale annuncio peraltro assai chiarimento e non occorre certo molto ingegno per spiegare il perché della pubblicazione dell'articolo con-  
ceduto al Prof. Vivante. La fondazione era chiara....

Ma era proprio opportuno che il medesimo giornale, nel numero del giorno dopo riportasse sull'argomento pubblicando un articolo messo in rilievo....

Non si da ormai occasione a queste polemiche: a noi dispiacerebbe essere revale con tutti e pubblici sempre tutte le conversazioni e

Professione.



Del. Adm.



VIVANTI Giorgio

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

### Nostre Informazioni

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private udienze:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Federico Tedeschini, Suo Datario;

le Loro Eccellenze Rev.me i Monsignori:

— Giovanni Bargiggia, Vescovo di Vigevano,

— Stanislao Amilcare Battistelli, Vescovo di Sovana-Pitigliano;

gli Ill.mi e Rev.mi Monsignori:

— Domenico Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici,

— Angelo Bramini;

il Prof. Cesare Vivante.

### Ingresso nella Chiesa

Come fu già annunciato, nell'occasione del suo ingresso nella Chiesa cattolica, il gr. uff. Maur. Cesare Vivante, professore emerito della R. Università di Roma, è stato ricevuto in privata udienza dal Santo Padre, il Quale l'ha ricevuto con estrema bontà, con lui felicitandosi della grande Grazia ricevuta dal Signore. Il prof. Vivante era accompagnato dal Padre Maurizio Slattery, Superiore della Società delle Missioni Africane, il quale l'aveva preparato al Santo Battesimo.

8141/4





CONFERENZA DI ALTI RAPPRESENTANTI



Esui

VIVANTI

S. C.

Posiz

Prove

Mitte

Data

Ogge

Alleg

Esec

N.



VIVANTI Giorgio

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

**N. di Protocollo**

5330/42







N. 5330/42



Mons. Marco Giovanni Della Pietra C.F.M.

Arcivescovo di Ancona e Numana

ossia quia S. E. fuia il fard. Super-  
sario di Stato di S. E. e si permette  
di raccomandargli, per quanto possi-  
bile, l'ausilio esposto del S. E. figlio  
Vivanti, ottimo cattolico.

17/10/42

+ R. Marco G. Arcivescovo



6a

17 Luglio 1942-XX

ssima  
Luigi Maglione  
ato

del Vaticano

V. ebbe ad occuparsi di  
mio caso particolare, nel-  
ro autorevolissimo appoggio.

padre di razza e religione  
olica, in base alle vigenti  
ato di razza ebraica.

e fui regolarmente battez-

Avevo anche due sorelle nate a Londra (ora defunte) di reli-  
gione cattolica.

Mia madre aveva pure una sorella che era Superiora in un  
convento di suore in Inghilterra. A tale riguardo non so però maggiori  
particolari.

Nel 1927 mi sono unito in matrimonio con una cattolica ari-  
ana dalla quale ebbi tre figli, tutti e tre regolarmente battezzati.

Il fatto di essere considerato ebreo costituisce per me moti-  
vo di profondo avvillimento, mi intralcia non poco, e potrebbe anche  
pregiudicare i miei figliuoli.

Sono stato sinora soltanto discriminato, mentre io invece  
tendevo ad ottenere il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana.

Penso che se mia madre fosse stata di nazionalità tedesca an-  
zichè inglese, sarebbe stato molto più facile conseguire il risultato  
desiderato.

Dopo la discriminazione nuovamente mi rivolsi al Ministero del-  
l'Interno - Direzione Generale Demografia e Razza - Roma, chiedendo che  
il mio caso venisse nuovamente preso in esame, ma con esito negativo.

Rivolsi nuovamente domanda al suddetto Ministero in data  
20/12/41, come da copia che mi permetto allegare e da successiva confer-  
ma in data 21/4 u.s. che pure qui allego, ma senza ricevere sino ad oggi  
alcuna comunicazione.

Rivolgo viva preghiera affinché l'E.V. si compiacca interes-  
sarsi di questa pratica presso il sunnominato Ministero e faccio vivo

./.

5330/42

6b







N. 5330/42

ANCONA, 17 Luglio 1942-XX

A S.E. Reverendissima  
Sig. Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato  
di Sua Santità  
Città del Vaticano  
-----

Poichè mi viene riferito che l'E.V. ebbe ad occuparsi di casi del genere, mi permetto sottoporre il mio caso particolare, nella speranza che vorrete concedermi il Vostro autorevolissimo appoggio.

Ecco di cosa si tratta: Nato da padre di razza e religione ebraica e da madre straniera (inglese) cattolica, in base alle vigenti disposizioni in materia sono stato considerato di razza ebraica.

Sono cattolico sino dalla nascita e fui regolarmente battezzato e cresimato.

Avevo anche due sorelle nate a Londra (ora defunte) di religione cattolica.

Mia madre aveva pure una sorella che era Superiore in un convento di suore in Inghilterra. A tale riguardo non so però maggiori particolari.

Nel 1927 mi sono unito in matrimonio con una cattolica ariana dalla quale ebbi tre figli, tutti e tre regolarmente battezzati.

Il fatto di essere considerato ebreo costituisce per me motivo di profondo avvillimento, mi intralcia non poco, e potrebbe anche pregiudicare i miei figliuoli.

Sono stato sinora soltanto discriminato, mentre io invece tendevo ad ottenere il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana.

Penso che se mia madre fosse stata di nazionalità tedesca anzichè inglese, sarebbe stato molto più facile conseguire il risultato desiderato.

Dopo la discriminazione nuovamente mi rivolsi al Ministero dell'Interno - Direzione Generale Demografia e Razza - Roma, chiedendo che il mio caso venisse nuovamente preso in esame, ma con esito negativo.

Rivolsi nuovamente domanda al suddetto Ministero in data 20/12/41, come da copia che mi permetto allegare e da successiva conferma in data 21/4 u.s. che pure qui allego, ma senza ricevere sino ad oggi alcuna comunicazione.

Rivolgo viva preghiera affinchè l'E.V. si compiacca interessarsi di questa pratica presso il sunnominato Ministero e faccio vivo

./.

5330/42

66



ROMA, 19 luglio 1942-X

Al E. Reverendissimo  
Suo. Cardinale Luigi  
Segretario di Stato  
di Sua Santità  
Città del Vaticano

Potrebbe mi viene riferito che l'E.V. ebbe ad occuparsi di  
casi del genere, mi permette sottoporre il mio caso particolare, nel  
la speranza che vorrete concedermi il vostro autorevole appoggio.

Hoce di cosa si tratta: nato da padre di razza e religione  
ebraica e da madre straniera (italiana) cattolica, in base alle vigenti  
disposizioni in materia sono stato considerato di razza ebraica.

Sono cattolico eino dalle nascita e mi regolarmente battezzato e cresimato.

Avrei anche due sorelle nate a Londra (ora delinse) di religione cattolica.

Ma mentre avevo pure una sorella che era Ebreica in un  
convitto di suore in Inghilterra. A tale riguardo non so però manifestar  
particolari.

Nel 1937 mi sono unito in matrimonio con una cattolica ebraica  
e dalla quale ebbi tre figli, tutti e tre regolarmente battezzati.

Il fatto di essere considerato ebreo costituisce per me motivo  
e di grande avvilimento, mi impedisce non poco, e potrebbe anche  
precludere i miei studi.

Sono stato a lungo solenne discriminato, mentre io invece  
tendevo ad ottenere il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana.

Senza che se mia madre fosse stata di nazionalità tedesca an-  
ziché israelita, sarei stato sotto gli occhi conseguente il risultato  
desiderato.

Ho la disassoluta fiducia nel vostro aiuto al Ministero del  
l'Interno - Direzione Generale Passaporti e Visti, chiedendo che  
il mio caso venisse nuovamente preso in esame, ma con esito negativo.

Rivolgo nuovamente domanda al suddetto Ministero in data  
20/7/42, come da copia che mi fu rimessa all'epoca e da successiva confor-  
ma in data 21/8/42, che pure non ottiene, ma senza ricevere alcun esito  
alcuna comunicazione.

Rivolgo via preghiera all'E.V. di compiacersi interve-  
nirsi di questa pratica presso il summentovato Ministero e farci vivo





N. 5330/42

affidamento che mercè il validissimo interessamento dell'E.V.  
l'intento possa essa fra breve raggiunto.

Ringrazio sentitamente, professandomi dell'E.V.

Dev.mo

*Giorgio Vivanti*

Giorgio Vivanti

Corso Mazzini, 4

A n c o n a

-----





Ministero degli Affari Esteri, Roma  
L. 10.11.1954  
Al Signor  
Ambasciatore  
di  
Città del Vaticano  
Roma

*[Handwritten signature]*

Stato Vaticano  
Città del Vaticano





N. 5330/42

Ancona, 20 Dicembre 1941-XX

Ancona, 21 Aprile 1942-XX

Ministero dell'Interno

Direzione Generale Demografia e Razza  
Ministero dell'Interno

R O M A  
Direzione Generale Demografia e Razza

Il sottoscritto Vivanti Giorgio fu Alberto, considerato di razza ebraica, discriminato come da comunicazione della R. Prefettura di Ancona in data 26/3/1940, chiede che venga accuratamente riesaminata la sua posizione per il riconoscimento della sua pertinenza alla razza ariana.

Nato da padre di nazionalità italiana di razza ebraica e da madre straniera (inglese) cattolica, fu regolarmente battezzato e cresimato, come pure dicasi delle due sorelle, ora defunte.

Con osservanza.

Dal matrimonio contratto nel 1927 con Marcantonio Maria fu Vincenzo, ariana, ebbe tre figli tutti e tre regolarmente battezzati.

Il fatto di essere considerato di razza ebraica lo pregiudica gravemente per molteplici ragioni, non ultima quella di poter avere una buona occupazione per poter decorosamente provvedere al sostentamento della famiglia.

In considerazione di quanto sopra esposto fa vivo affidamento che la presente domanda venga presa in benevolo esame.

Con la massima osservanza.

Fto: Giorgio Vivanti

Corso Mazzini, 4  
Ancona





Angona, 20 Dicembre 1941-XX

Ministero dell'Interno  
Direzione Generale Demografia e Rasse

R O M A

Il sottoscritto Vivanti Giorgio fu Alberto, considerato di razza ebraica, discendente come da comunicazione della R. Prefettura di Angona in data 26/3/1940, chiede che venga accuratamente riesaminata la sua posizione per il riconoscimento della sua pertinenza alla razza ariana.

Nato da padre di nazionalità italiana di razza ebraica e da madre straniera (inglese) cattolica, fu regolarmente battezzato e cresimato, come pure discende dalle due sorelle, ora defunte.

Dal matrimonio contratto nel 1927 con Mariantonio Maria fu Vincenzo, ariano, ebbe tre figli tutti e tre regolarmente battezzati.

Il fatto di essere considerato di razza ebraica lo pregiudica gravemente per molteplici ragioni, non ultima quella di poter avere una buona occupazione per poter conseguentemente provvedere al sostentamento della famiglia.

In considerazione di quanto sopra esposto in vivo affidamento che la presente domanda venga presa in benvolo esame.

Con la massima osservanza.

F.to: Giorgio Vivanti



Corso Mazzini, 4  
Angona



N. 5330/42

E' pervenuto a questa Segreteria di Stato l'esposto, vivamente raccomandato dall'Eccellenza Vostra Reverendissima, dell'Eccellenza Rev.ma Ancona, 21 Aprile 1942-XX

Rev.ma  
Giovanni Della  
Pietra  
vescovo di

Ministero dell'Interno della Santa Sede, la dichiarazione  
Direzione Generale Demografia e Razza.

Ancona  
R O M A sono assai dolente di doverle comunicare che, purtroppo, un

luglio 1942

In data 20 Dicembre 1941 lo scrivente inoltrò domanda a codesto Ministero tendente ad ottenere il riesame della sua particolare posizione per poter stabilire la sua appartenenza alla razza ariana.

Allega copia di detta domanda e rivolge viva preghiera affinché la pratica in oggetto venga presa in esame. Il caso del menz. Con osservanza.

Fto: Giorgio Vivanti  
della legge 5 gennaio 1939, n. 274 che dice: "E' considerato di razza ebraica: "colui che è nato da genitori di cui " uno di razza ebraica e l'altro di " nazionalità straniera".

VIVANTI Giorgio fu Alberto  
Corso Mazzini, 4  
A N C O N A

Profitto etc...  
Profitto etc...





Angona, 21 Aprile 1942-XX

Ministero dell'Interno

Direzione Generale Democrazia e Rasse

—

R O M A

Al tessera di tessera, riservando come da disposizione della

In data 20 Dicembre 1941 lo scrivente inoltrò domanda

a questo Ministero tendente ad ottenere il riasse della sua

particolare posizione per poter stabilire la sua appartenenza

alla razza ariana.

All'epoca della domanda e rivolge vive preghiere

affinché la pratica in oggetto venga presa in esame.

Com osservando.

Fto: Giorgio Vivanti

Il sottoscritto, nato il 10/10/1892 a Roma, è un cittadino italiano.

La mia famiglia appartiene alla razza ariana.

Non ho mai contratto matrimoni con persone di razza non ariana.

La mia famiglia ha sempre vissuto onestamente e legalmente.

VIVANTI Giorgio in Alberto

Corso Mazzini, 4

A N G O N A



Libri

5330/4

De



N. 5330/42

A Sua Eccellenza Rev.ma  
Mons. Marco Giovanni Della  
Pietra  
Arcivescovo di  
Ancona

23/7 luglio 1942

  
Firma Sua Eminenza

E' pervenuto a questa Segreteria di Stato l'esposto, vivamente raccomandato dall'Eccellenza Vostra Reverendissima, del Signor Giorgio Vivanti, il quale spera di ottenere, con l'appoggio della Santa Sede, la dichiarazione di "arianità".

Al riguardo sono assai dolente di doverLe comunicare che, ~~peraltro~~, un eventuale passo della Santa Sede a tal fine non sarebbe, al presente, coronato da successo, perchè le vigenti disposizioni "razziali" sono tuttora rigorosamente applicate dal Regia Governo Italiano. <sup>e</sup> ~~Ormai~~ il caso del menzionato Signore è ~~assolutamente~~ <sup>peraltro</sup> tassativamente contemplato dall'articolo 8 della legge 5 gennaio 1939, n. <sup>274</sup> ~~274~~ che dice: "E' considerato di razza ebraica "colui che è nato da genitori di cui "uno di razza ebraica e l'altro di "nazionalità straniera".

Profitto etc...  
Profitto etc...



5330/42  
Dell'Acqua





*Obui*

VOLTA G  
S.

Posi

Prov

Mitt

Data

Ogg

Alleg

Esec

N.



VOLTA Guido ( = DALLA VOLTA Guido )

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**N. di Protocollo** .....









© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.





VOLTERRA

S

Posizio

Proven

Mitten

Data d

Oggett

Allegati

Esecuzio

N. di Pr

454





VOLTERRA Mario e Giulia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

*Italia 1054*

Provenienza

*Chieti*

Mittente

*Avignone*

Data del documento

*12-XI-38*

Oggetto

*Raccomanda i signori Mario e Giulia Volterra  
ebrei convertiti.*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*4344/38*

*2453, 3272/39*









A S.E.Rev.ma

Mons. Giuseppe Venturi

Arcivescovo di Chieti

22 - XI - 38

Firma Sua Eminenza



4544/38

E' qui pervenuto il pregiato foglio dell'E.V.Rev.ma in data 12 novembre pp., col quale raccomandava i Signori Mario e Giulia Volterra, ebrei convertiti, i quali in seguito ai recenti provvedimenti del Governo Italiano per la difesa della razza vengono a trovarsi in una difficile situazione.

Altre analoghe suppliche sono giunte alla Santa Sede, la Quale, come è ben noto all'E.V., è intervenuta presso le competenti autorità per cercare di mitigare la sorte di tanti ebrei convertiti. Ma purtroppo finora poco o nulla si è riusciti ad ottenere, e non credo che nel caso del Signor Volterra ulteriori passi della Santa Sede possano riuscire efficaci. Sarebbe tuttavia opportuno che il menzionato Sig. Volterra si rivolgesse all'apposita Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno e incaricata di studiare i singoli casi degli ebrei, esponendo le sue benemerienze civili, come risulta dal suo promemoria.

Per riguardo alla situazione della

13



Signora Giulia Volterra, credo utile  
comunicare a V.E., in via riservata, che  
questa Segreteria di Stato ha interes-  
sato persone autorevoli per vedere di  
ottenere dal Ministero dell'Educazione  
Nazionale che alle insegnanti ebreie di  
origine ma da qualche anno cattoliche,  
sia concesso di occupare una cattedra  
nelle scuole dipendenti dalle autori-  
tà ecclesiastiche.

Qualora l'esito di questo intervento  
fosse favorevole, non mancherò di dar-  
ne comunicazione a V.E..

Profitto etc.



*Iselin*  
1054

452



*Giulianova*

Il sottoscritto, Dott. Volterra Mario fu Alberto, Pretore aggiunto dirigente la R. Pretura di Giulianova e supplente a quella di Nereto, espone quanto segue:

Egli è nato a Chieti IL 18-3-1911 da genitori di regione israelita, ma italiani di cittadinanza, di nazionalità e di nascita, come tutti gli ascendenti del ramo paterno e materno del sottoscritto da generazioni e generazioni.

Non fu iniziato alla religione israelita tanto che non è circonciso. Perduto in tenera età i genitori, pur vivendo in casa della nonna, fu affidato alla tutela dello zio materno Terracina Eugenio, Ufficiale in congedo residente in Pescara che, avendo sposata fin dal 1914 una cattolica, non poteva avere sentimenti israeliti. Lo stesso sottoscritto è sempre vissuto a Chieti, dove vi erano due sole famiglie israelite, ed avendo sempre avuto amici ed insegnanti cattolici neanche esso poteva avere sentimenti israeliti. Tanto vero che





non appena raggiunta la necessaria maturità di pensiero, si convertì alla religione cattolica, ricevendo il Battesimo nella Chiesa dei Padri Mercedari in Piazza Buenos-Aires in Roma il 21-5-1934-XII, e pochi giorni dopo il 23-5-1934-XII, ricevette anche la Cresima, come da certificati rilasciati dal Parroco che si alligano in carta semplice.

Il 28-1-1935-XIII sposò con rito religioso la cattolica Ercolani Gianna di Dandolo, e dal matrimonio nacque il 9-6-1936-XIV il figlio Alberto che l'11 successivo ricevette il Battesimo nella Cappella della Clinica S. Anna in Via Garigliano in Roma. Anche la sorella del sottoscritto Volterra Giulia, come i figli dello zio su menzionato, sono tutti convertiti al cattolicesimo.

Il sottoscritto a sua insaputa fu d'Ufficio iscritto alla Comunità Israelitica di Roma, ma appena venutone a conoscenza si rifiutò di appartenervi, facendo dichiarazione pubblica per rogito Notar Enrico Masi Via Frattina 104 Roma, in data 13-9-1937-XV, rep. n. 17217, ai sensi del R.D. 30-10-1930 n. 1731, di cui si alliga copia in carta semplice.

Nel 1926-IV lo scrivente all'età di 15 anni si iscrisse all'O.N.B. ora G.I.L., quale avanguardista.





dista, nel 1928 prese parte alla Crociera avanguar=  
dista in Oriente ed ai luoghi Santi, unitamente ai  
figli del nostro Duce. Il 21-4-1929 VII con la ter=  
za leva Fascista, ebbe l'onore di entrare nei ran=  
ghi del P.N.F. al quale tuttora appartiene, essen=  
do in possesso della tessera dell'anno XVI n.136458  
rilasciata dal Fascio di Combattimento di Giuliano=  
va. Nel 1936-XIV, uniformandosi alle disposizioni  
di S.E. il Ministro Segretario del P.N.F., fece do=  
manda d'iscrizione alla M.V.S.N. - Anche la moglie  
del sottoscritto è iscritti ai Fasci Femminili di  
Giulianova dal 1-9-1938-XVI.

Il sottoscritto fa altresì presente che per  
quanto abbia cercato di appartenere al P.N.F. pri=  
ma del 1926, ciò non gli fu possibile per la sua  
età. Solo quando fu creata l'O.N.B. gli fu consen=  
tita l'iscrizione. Aggiunge che essendo la madre  
Terracina Silvia morta in Chieti il 22-1-1915 ed  
il padre il 28-12-1921, egli, come pupillo, fece  
parte della famiglia dello zio, Terracina Eugenio,  
già montovato, il quale s'iscrisse al P.N.F. nel  
1926 ed ha sempre compiuto il proprio dovere dal  
punto di vista politico, morale e patriottico.

Lo scrivente non ha prestato servizio mi=  
litare perchè nel 1935-XIII con la chiamata alle





armi degli assegnati alla fenna ridotta di 3° grado nati nel 1911 fu riformato e la riforma venne confermata quando fu sottoposto a nuova visita, a ciò perchè affetto da miopia superiore alle dieci diottrie, accertata mediante osservazione all'Ospedale Militare del Celio.

A comprova di quanto sopra: alliga i seguenti documenti:

- 1) Certificato di Battesimo
- 2) " di Cresima
- 3) " di Matrimonio
- 4) " di Abiura in data 15-9-1937-XV
- 5) " di Battesimo del figlio Alberto
- 6) " di appartenenza al P.N.F.

*Mario Volturno*



*Helia*  
1034

45



EMINENZA !

Mi permetto con il presente memoriale portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra il mio caso.

I miei genitori erano Israeliti ~~ma~~ mi lasciarono prestissimo orfana, ed io sono cresciuta senza alcuna Fede, fintanto che il 4 Luglio 1934, dopo aver bene sondato il mio animo, ed aver avuto la piena consapevolezza di quello che facevo, con l'aiuto di Dio mi sono battezzata.

Per la mia posizione di orfana dovevo intanto pensare a crearmi una posizione e mi sono laureata in Legge desiderando di esercitare la professione di Notaio; a tale scopo ho fatto pratica presso il Dott. Moscatelli Nicola Maria Notaio in Pescara.

Nel frattempo, realizzando un lungo sogno d'amore, il 26 Gennaio 1936, mi sono sposata, con Roberto Di Fabio, cattolico e di sana famiglia cattolica.

Ma un tragico incidente automobilistico, mentre io ero a Roma per sostenere gli esami di Notaio, dopo solo quattro mesi di matrimonio,



Italia  
1037

4544/38



stroncava la vita a mio marito.

Figlio di famiglia nulla mi ha lasciato e dopo qualche tempo trascorso in casa di parenti, mi si è presentata di nuovo la dura necessità del lavoro.

Trenta anni ! Tutti i concorsi statali chiusi. Penso all'insegnamento come all'unica via adatta al mio nuovo stato, e infatti dopo essermi iscritta al terzo anno di Lettere e Filosofia presso la R. Università di Bologna, riesco ad ottenere un incarico presso il R. Istituto Tecnico Inferiore in Chieti, mia città natale. Il lavoro mi assorbe, dà un poco di pace al travagliato animo mio; i bambini, a cui cerco d'istillare quei sentimenti cattolici, italiani, fascisti che avrei dato ai miei figli, sono tutta là mia soddisfazione e lo studio che devo fare per mio conto non mi sembra più tanto gravoso.

Ora con le nuove disposizioni non so più come vivere, e, direi tragicamente, mi ritrovo ad essere considerata Israelita senza esserlo mai stata. Ma, anche se di genitori Israeliti, io sono cattolica, italiana e fascista.

Sono iscritta al Partito dal 21 Gennaio 1933 ed ho la tessera del "GUF" dal 1931, ed in





quell'anno che ho insegnato, ho dimostrato tutta la mia disciplina, la mia devozione, il mio alto sentire fascista.

Che fare ora ? Perchè il nostro caso non è stato considerato ? La comunità Israelitica non mi darà alcuno aiuto, nè io l'accetterei, come mai andrei ad insegnare in una scuola Israelitica perchè la mia fede è diversa, ed il mio sentire non sarebbe all'unisono con quello dei bimbi.

A chi rivolgermi dunque ? Gesù, la cui Fede ha abbracciato con tutto l'ardore di una perfetta convinzione, non mi abbandonerà, lo sento, ma intanto la vita pratica preme ed urge, e mi rivolgo quindi al Santo Padre perchè con quella carità che lo spinge verso gli uomini di tutte le razze non mi abbandoni, mi protegga e mi salvi.

Chiedo solo di poter lavorare, e di poter ritrovare nel lavoro quella pace che non alberga più nell'animo mio.

Perdoni l'Eminenza Vostra il mio ardire in considerazione dello stato doloroso del mio animo, e nella sua Cristiana carità sappia capire anche quello che non ho saputo dire.

*Volteva Giulio fu Alberto e fu*





Annunciazione - Notte di Roberto  
di Gales - notte a chieti il 13  
novembre 1907 - e domenicale in  
Pescara P. N. presso la nuova  
S. Maria Annunziata al V. G. P. N. An-  
nunzio.



Italia  
1054



Ebreo - in miserevole posizione.  
Batterizzato Cattolico -

BEATISSIMO PADRE,

Attenti! che  
unire alla pratica  
gratificante

Data (d'entrata in ufficio)

Mittente: Cognome

Don. Mario Volterra

Nome

Indirizzo: Località

Roma

Diocesi

Via Ciurara 13.

Data (della missiva)

3 aprile 1939.

Oggetto

Ebreo batterizzato, laureato  
in Giurisprudenza, chiede un  
posto in Vaticano essendogli  
oggi preclusa ogni altra via.

Evasione:

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da

il

con





*Una fine prima - Violetta di Roberto*



*Italia  
1954*

*245*



*Ebreo - in miserevole posizione.  
Battesimo Cattolico -*

BEATISSIMO PADRE,

*Chiede posto in Vaticano*

Prostato al bacio del Sacro Piede, vengo alla Santità Vostra, incomparabile esempio di carità cristiana, ad esporre la mia triste situazione.

Sono nato a Chieti il 18 marzo 1911, da genitori di religione israelita, ma di cittadinanza italiana, come tutti i miei ascendenti del ramo paterno e materno. Non fui iniziato alla religione israelita tanto che non sono circonciso.

Perduti in tenera età i genitori, son sempre vissuto a Chieti, ed avendo avuto amici ed insegnanti cattolici, tra cui il Rev. Sac. Prof. Don Mariano Pierantoni al R. Liceo=Ginnasio G.B. Vico di Chieti, posso affermare di essere stato cattolico fin dalla nascita. I miei sentimenti cattolici furono rafforzati dall'insegnamento della filosofia impartitomi dal Rev. Prof. Don Emiremo Marinelli, allora insegnante all'Università teologica di Chieti, attualmente archivista alla Congregazione degli Studi e dei Seminari. Non appena raggiunta la necessaria maturità di pensiero, volli essere cattolico anche ufficialmente ed ottenni il Battesimo nella chiesa dei PP. Mercedati in Piazza Buenos Ayres in Roma, il 21 Maggio 1934 e pochi giorni dopo, il 23 Maggio 1934 ricevetti anche la Cresima dall'Em.mo Cardinale Rossi.

Il 28 gennaio 1935 sposai col rito religioso Cattolico la cattolica Ercolani Gianna di Dandolo, e dal matrimonio il 9 giugno 1936 nacque mio figlio Alberto che l'11 successivo ricevette il Battesimo nella Cappella della Clinica S. Anna in via Garigliano in Roma.

Nel Marzo 1935, dopo aver superato il relativo esame di concorso, entrai in Magistratura, dove raggiunsi il grado di Pretore aggiunto.

In seguito ai recenti provvedimenti sugli appartenenti alla raz





za ebraica, sono stato considerato come tale e privato pertanto dell'impiego che costituiva l'unico mezzo di sussistenza per me e per la mia famiglia composta di mia moglie Ercolani Gianna suddetta e di mio figlio Alberto, senza aver diritto a pensione alcuna, non avendo raggiunto il termine necessario di servizio nell'Amministrazione della Giustizia.

Qualunque attività mi è preclusa dai recenti suddetti provvedimenti e dalla situazione determinatasi contro gli appartenenti alla razza ebraica, in seguito ad essi. Inoltre, essendo cattolico, non posso trovare neanche da parte della Comunità Israelita quegli appoggi che altri colpiti possono invece invocare.

Ho sperato, pertanto, che la Santa Madre Chiesa avrebbe potuto offrirmi quegli aiuti che mi vengono negati da ogni altra parte, tanto che il 16 dicembre 1938 ho presentato al Governatorato della Città del Vaticano una domanda, chiedendo un impiego commatibile col mio titolo di studio, ma tale domanda è rimasta però senza esito. Mi trovo pertanto attualmente senza alcuna occupazione e senza possibilità di trovarne.

Questa, Beatissimo Padre, la mia dolorosa situazione resa ancor più difficile dal fatto che non potrei trovare neanche all'estero una sistemazione, in quanto la mia laurea in Giurisprudenza, fuori del territorio di applicazione della legge italiana, sarebbe del tutto inutile.

Referenze sul mio conto possono essere fornite da S.E. Camillo Cantarano, Capo dell'Ufficio Personale presso il Ministero della Giustizia, nonchè dal Parroco di S.Bonosa, Padre Eugenio Marianeci.

Confido pertanto che la Santità Vostra, nella Sua illuminata





cristiana giustizia voglia degnarsi di restituire alla mia fami-  
glia ed a me la tranquillità da tempo perduta, impiegandomi, co-  
munque, in uno dei Dicasteri della Città del Vaticano.

Prostrato al bacio del Sacro Piede, impetro l'apostolica be-  
nedizione.

Roma 18 aprile 1939

(Dott. Mario Volterra)

Via Cimarosa 13- Roma

*Mario Volterra*







*Italia*  
*1054*

*245*



BEATISSIMO PADRE,

vengo alla Santità Vostra, incomparabile esempio di carità cristiana, ad esporre la mia triste situazione.

Sono nato a Chieti il 18 marzo 1911, da genitori di religione israelita, ma di cittadinanza italiana, come tutti i miei ascendenti del ramo paterno e materno. Non fui iniziato alla religione israelita tanto che non sono circonciso.

Perduti in tenera età i genitori, son sempre vissuto a Chieti, ed avendo avuto amici ed insegnanti cattolici, tra cui il Rev.Sac.Prof.Don Mariano Pierantoni al R.Liceo-Ginnasio G.B.Vico di Chieti, posso affermare di essere stato cattolico fin dalla nascita. I miei sentimenti cattolici furono rafforzati dall'insegnamento della filosofia impartitomi dal Rev.Prof.Don Emiremo Marinelli, allora insegnante all'Università teologica di Chieti, attualmente archivista alla Congregazione degli Studi e dei Seminari. Non appena raggiunta la necessaria maturità di pensiero volli essere cattolico anche ufficialmente ed ottenni il battesimo nella chiesa dei PP. Mercedari in Piazza Buenos Ayres in Roma, il 21 Maggio 1934 e pochi giorni dopo, il 23 maggio 1934 ricevetti anche la Cresima dall'Em.mo Cardinale Rossi.





Il 28 gennaio 1935 sposai col rito religioso Cattolico la cattolica Ercolani Gianna di Dandolo, e dal matrimonio, il 9 giugno 1936, nacque mio figlio Alberto che l'11 successivo ricevette il battesimo nella Cappella della Clinica S. Anna in via Garigliano in Roma.

Nel Marzo 1935, dopo aver superato il relativo esame di concorso, entrai in Magistratura, dove raggiunsi il grado di Pretore aggiunto.

In seguito ai recenti provvedimenti sugli appartenenti alla razza ebraica, sono stato considerato come tale e privato pertanto dell'impiego che costituiva l'unico mezzo di sussistenza per me e per la mia famiglia composta di mia moglie, Ercolani Gianna suddetta e di mio figlio Alberto, senza aver diritto a pensione alcuna, non avendo raggiunto il termine necessario di servizio nell'Amministrazione della Giustizia.

Qualunque attività mi è preclusa dai recenti suddetti provvedimenti e dalla situazione determinatasi contro gli appartenenti alla razza ebraica, in seguito ad essi. Inoltre, essendo cattolico, non posso trovare neanche da parte della Comunità Israelita quegli appoggi che altri colpiti possono invece invocare.





Ho sperato, pertanto, che la Santa Madre Chiesa avrebbe potuto offrirmi quegli aiuti che mi vengono negati da ogni altra parte, tanto che il 16 dicembre 1938 ho presentato al Governatorato della Città del Vaticano una domanda, chiedendo un impiego compatibile col mio titolo di studio; ma tale domanda è rimasta però senza esito. Mi trovo pertanto attualmente senza alcuna occupazione e senza possibilità di trovarne.

Questa, Beatissimo Padre, la mia dolorosa situazione resa ancor più difficile dal fatto che non potrei trovare neanche all'Estero una sistemazione, in quanto la mia laurea in Giurisprudenza, fuori del territorio di applicazione della legge italiana, sarebbe del tutto inutile.

Referenze sul mio conto possono essere fornite da S.E. Camillo Cantarano, Capo dell'Ufficio Personale presso il Ministero della Giustizia, nonché dal Parroco di S. Bonosa, padre Eugenio Marianeci.

Confido pertanto che la Santità Vostra, nella Sua illuminata cristiana giustizia, vorrà prendere nei miei riguardi un provvedimento che restituisca alla mia famiglia ed a me la tranquillità da tempo perduta.

Prostrato al bacio del sacro piede impetro





Roma 3 aprile 1939.

(Via Cimarosa n. 13 )

Mario Volterra



Italia  
1054

von GELDER

SEGRETE  
DI SVA

N° 24  
DA CITARSI IN

Blanche  
H. Burr  
from

A S  
MONS  
Arcive  
Vic

2453/29  
mm  
mm



N. 327/39

+ Qui acclama mi prego di  
rimettere alla paternità  
Vostra Reverendissima



DAL VATICANO, 12 Maggio 1939

N° 2453/39  
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza Reverendissima,

E' qui giunta una lettera del Signor Dott. Mario Volterra, residente in Roma ( Via Cimarosa 13 ) il quale, trovandosi senza lavoro, chiede di essere assunto, in qualche impiego, nella Città del Vaticano.

Questa Segreteria di Stato è assai dolente di non poter accogliere la supplica del predetto Signore perchè attualmente nella Città del Vaticano e negli enti da Essa dipendenti, non vi sono posti disponibili.

La Santa Sede, peraltro, come non ha mancato nel passato di intervenire presso le competenti Autorità italiane per cercare di far mitigare la sorte dei cattolici di origine israelita, così anche in avvenire continuerà ad adoperarsi perchè non sia loro preclusa la possibilità di convenientemente occuparsi e di procacciarsi il necessa-

A Sua Eccellenza Rev.ma  
MONSIGNOR LUIGI TRAGLIA  
Arcivescovo Tit. di Cesarea di Palestina  
Vicegerente

ROMA





rio per la vita.

Prego l'Eccellenza Vostra Rev.ma di volersi compiacere di portare quanto sopra a conoscenza dell'interessato, aggiungendovi qualche benevola parola di conforto.

Profitto volentieri dell'occasione per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Rev.ma

Servitore



Italia  
1054

A Sua  
Maj.  
Vic.

14  
H-V



N. 3272/39

+ Qui acclama mi prego di  
rimettere alla Paternità  
Vostera Reverendissima

N. 2487/39  
E' qui giunta una lettera  
del Signor Dott. Mario Volterra,  
ebreo convertito, residente in  
Roma (Via Cimarosa 13) il  
quale, trovandosi senza lavoro,  
chiede di essere assunto, in  
qualche impiego, nella città del  
Vaticano.

Questa Segreteria di Stato è  
assai dolente di non poter  
accogliere la supplica del predetto  
Signore perché, mentre sono molti  
suoi: cattolici d'origine israelita  
che a tal fine ricorrono alla  
Santa Sede, attualmente nella  
città del Vaticano e negli Enti  
da essa dipendenti non vi  
sono posti disponibili.

Prego l'E.V. Rev.ma di volersi  
compiacere di portare quanto  
 sopra a conoscenza dell'inter-  
sato, aggiungendovi qualche  
benevola parola di conforto.

Profitti



A Sua Ecc. Rev.  
Mons. Luigi Traglia  
Via - genova  
Roma

Firma Sua Eminenza

14  
11-V-39

*[Red signature]*

2453/39





Italia  
1054

32



N. 3272/39

+ Qui acchyo mi prego di  
rimettere alla Paternita  
Vostra Reverendissima  
la copia dell'istanza di  
discriminazione inoltrata  
al Ministero dell'Interno  
del Signor dott. Mario Volterra.

Rever. Padre

P. Jacchi-Pontieri S. F.

Roma

15-6-39

Firma Sua Eminenza

Trevo V. P. se nulla  
vi si oppone - di segnalare  
il caso all'apposita com-  
missione ministeriale  
incaricata di studiare  
le singole situazioni con-  
cernenti gli ebrei.

Profittando



3272/39







BEATISSIMO PADRE,

Prostrato al bacio del Sacro Piede, vengo alla Santità Vostra, incomparabile esempio di carità cristiana, ad implorare il benevolo intervento della Santità Vostra nella mia dolorosa situazione.

Sono nato a CHIETI il 18 Marzo 1911, da genitori di religione israelita, ma di cittadinanza italiana, come tutti i miei ascendenti del ramo paterno e materno. Non fui iniziato alla religione israelita tanto che non sono circonciso.

Perduti in tenera età i genitori, sono sempre vissuto a Chieti ed avendo avuto amici ed insegnanti cattolici, tra cui il Rev. Sac. Prof. Don Mariano Pierantoni al R° Liceo-Ginnasio G.B. Vivo di Chieti, posso affermare di essere stato cattolico fin dalla nascita. I miei sentimenti cattolici furono rafforzati dall'insegnamento della filosofia impartitomi dal Rev. Prof. Don Emiremo Marinelli, allora insegnante all'Università teologica di Chieti, attualmente archivistà alla Congregazione degli Studi e dei Seminari. Non appena raggiunta la necessaria maturità di pensiero, volli essere cattolico anche ufficialmente ed ottenni il Battesimo nella Chiesa dei PP. Mercedari in Piazza Buenos Ayres in Roma, il 21 Maggio 1934 e pochi giorni dopo il 23 Maggio 1934 ricevetti anche la Cresima dall'Em.mo Cardinale ROSSI.

Il 28 Gennaio 1935 sposai col rito religioso Cattolico, la cattolica Ercolani Gianna di Dandolo e dal matrimonio, il 9 giugno 1936 nacque un figlio cui fu posto il nome di Alberto, che due giorni dopo ricevetti il Battesimo nella Cappella della clinica S. Anna in via Garigliano in Roma.

Il 12 Marzo 1935, dopo aver superato il relativo esame di concorso entrai in magistratura, dove raggiunsi il grado di Pretore aggiunto,

3272  
/ 39





In seguito ai recenti provvedimenti sugli appartenenti alla razza ebraica, sono stato considerato come tale e privato pertanto dell'impiego che costituiva l'unico mezzo di sussistenza per me e per la mia famiglia composta di mia moglie Ercolani Gianna suddetta e di mio figlio Alberto, senza aver diritto a pensione alcuna, non avendo raggiunto il necessario termine di servizio nell'Amministrazione della Giustizia.

Qualunque attività mi è preclusa dai recenti suddetti provvedimenti e della situazione determinatasi per gli appartenenti alla razza ebraica, in seguito ad essi, specie alle precisazioni contenute nelle recenti disposizioni disciplinanti l'esercizio professionale.

Quale cattolico e quale appartenente alle organizzazioni del P.N.F. fin dalla loro istituzione, essendomi appena quindicenne, nel 1926, iscritto all'allora costituita O.N.B., ora G.I.L.; fin da circa il 15 Febbraio 1939 ho inoltrato domanda di discriminazione all'On. Ministero degli Interni, per il tramite della R.a Prefettura di Chieti, territorialmente competente, essendo io legalmente domiciliato a Francavilla a Mare.

Attendo tuttora l'esito della domanda stessa che, se favorevole, potrà almeno in parte attenuare la dolorosa situazione per me creatasi.

Oso pertanto invocare il benevolo intervento della Santità Vostra che nella SUA ILLUMINATA GIUSTIZIA, appoggi la mia domanda di discriminazione.

Prostrato al bacio del Sacro Piede, impetro l'Apostolica Benedizione.

Roma 1° Giugno 1939

(dott. Mario Volterra fu Alberto)

Via Cimarosa 13- Roma

*Mario Volterra*





A L L I G A T I :

- a) copia della domanda di discriminazione.
- b) attestato del Rev. Parroco dell'Addolorata in S. Bonosa in data 1° Giugno 1939.







Italia  
1054



von GELDERN Günther







Italia  
1054

von GELDER

S. C.

1) licenziato  
2) domini  
in V  
G

altro M

3) dice  
a C

raccon  
Chie

ricevuto

4544/24



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Mons. Tondini

trans alla I Sezione

1) licenziato - ebreo convertito

2) domanda di essere assunto  
in Vaticano in qualche

Dott. Mario Volterra

Pretore aggiunto

altre Uffis (Chichi)



29a

Ho l

l biglietto  
eti e

qui unite

*[Signature]*

3) dice di aver già fatto pervenire  
a S. E. Mgr. Montini un esposto  
raccomandato dall' Arcivescovo di

Chichi

12 - 12 - 38

ricevuto da Camagni



I Sezione

29b

45h/24 (avente l'intento)

30b





*Italia*  
*1054*

*4544/26*



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Mons. Tondini  
passi alla I Lezione



Ho l

il biglietto  
reti e

qui unita

*[Signature]*

3) dice di aver già fatto pervenire  
a S. E. Mgr. Montini un esposto  
raccomandato dall' Arcivescovo di

Chieti

12 - 12 - 38

ricevuto da Camagni



I Lezione

4544/36

(avente l'interessi)



von GELDER

S. C.

*M*

o regno  
fortitudo  
lo pre  
Vollert  
ha m  
perman

*Helia*  
1032

434





S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Mons. Tondini  
- mani alla 1<sup>a</sup> Lezione

Chieti, 12.XI.38



Mons. Giuseppe Venturi

ARCIVESCOVO DI CHIETI

ossequio S. E. Benigno univ. P. B. montini  
forbitato alla Segreteria di Stato N. S. S. e  
lo prego di sentire la signora Giulia  
Vellera di Fabio, latrice di questo scritto,  
la quale, per quanto si conosce, e' un'ottima  
persona - missionaria. Altra + prece per la

l'implicite

eti e'

qui unite

*[Handwritten signature]*



Italia  
1034

4344/26





*Philia*  
1032

434



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Mons. Tondini

- parti alla I Lezione
- notificando quanto ha detto la  
tabrice

Cio' che voleva la tabrice del triplicato  
nell' Excmo. Aris. vs. Chieti e  
detto nelle sue istanze per unite

*[Signature]*



Italia  
1032

4344/26





*Italia*  
1034



von GELDERN Günther

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di Protocollo .....



Italia  
1037







von ORTLIEB Richard

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

von GELDERN Günther

vedi PESCHL Steffy





von ORTLI

S.

Po

Pr

Mi

Da

Og

Al

Es





von ORTLIEB Richard

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

*Data del documento* .....

**Oggetto** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**N. di Protocollo** .....









von ORTLIEB Richard

vedi HAUPTMANN Dott. Kurt





von GEORGE RICHARD  
HAROLD RICHARD

















